

# Covid: Scatta Coprifuoco dalle 21 dove ci sono assembramenti

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Covid: Scatta Coprifuoco dalle 21 dove ci sono assembramenti. No dei sindaci, è su nostre spalle. In tavoli locali massimo in 6. **ROMA, 18 OTT** -Chiusure temporanee, una sorta di '**coprifuoco**' deciso dai **sindaci**, in piazze e vie dopo le 21 di fronte ad eventuali rischi di assembramenti, didattica a distanza solo in situazioni critiche e possibili turni pomeridiani per le classi.

E' un **decreto anti-movida** che tutela chi rispetta le regole quello scritto a più mani dal **Governo**, seduto per quasi tre giorni al tavolo delle trattative assieme alle Regioni. Via l'ipotesi sulle chiusure anticipate di bar e ristoranti prima della mezzanotte, ma anche provvedimenti che puntano a limitare in modo mirato i luoghi che espongono a maggiore rischio di assembramento: in quei casi la chiusura anticipata alle 21 potrebbe quindi essere applicata - secondo il provvedimento - dagli stessi sindaci per intere strade. Sindaci che però non ci stanno e rimandano la palla al Governo: "**Sarebbe un coprifuoco scaricato sulle nostre spalle**. Abbiamo fatto presente la questione al governo, che ci sta ripensando".

In qualunque caso, dalle 18 sarà possibile soltanto il consumo al tavolo, a cui dovranno in ogni caso sedersi massimo sei persone. E all'esterno dei locali dovrà essere riportato il numero massimo di clienti consentiti all'interno. E' proprio su questi ultimi punti che è rimasta in piedi l'intesa tra **governo** e **Regioni**, le quali chiedevano di non penalizzare ulteriormente quei settori già colpiti dal **lockdown**.

Il lavoro di mediatore porta la firma del ministro per le Autonomie, **Francesco Boccia**, alle prese con

il filo sottile del dialogo lungo quanto la catena di vertici fissati: "sono proposte che vanno nella nostra stessa direzione - spiega Boccia - . Chi vive le complessità quotidiane dei territori merita il massimo dell'ascolto". Parole che blindano l'intesa. **Restano a metà le serrande delle palestre:** i governatori e lo stesso ministro allo Sport, **Vincenzo Spadafora**, chiedono che restino aperte ma quello alla Salute, **Roberto Speranza** resta sulla linea della prima ora, quella della **chiusura**.

**Gli sport di contatto a livello amatoriale, come calcetto e basket, restano vietati con un stop anche per le relative associazioni e scuole per bambini e ragazzi.** Sul fronte dell'alleggerimento del trasporto locale, l'unica soluzione che accontenta tutti - Esecutivo e Regioni - è quella di portare la quota di persone in smartworking dal 50 al 75%. Non ci sarà una riduzione della quota di riempimento dei mezzi, ma l'adozione di misure un maggior controllo sulle banchine delle metropolitane per agevolare i flussi di salita e discesa.

"**Aerei, navi, bus, treni** lunga e corta percorrenza hanno contribuito con lo 0,1% al contagio", chiarisce il ministro ai Trasporti, **Paola De Micheli**, che - oltre ai 1.600 bus turistici in circolazione - si dice "disponibile a potenziare il sistema".

**Cambia anche il calendario sugli orari delle scuole:** ulteriori scaglionamenti, anche con eventuali turni pomeridiani e l'ingresso non prima delle 9, puntano a limitare il rischio caos nelle ore di punta, ma resta il 'nì' del ministro dell'Istruzione **Lucia Azzolina** sulla richiesta pressante delle Regioni di potenziare la didattica a distanza - affinché diventasse in questi mesi una regola per il quarto e quinto anno delle superiori - e di indicarla in una norma nel prossimo **Dpcm**.

"La scuola in presenza è fondamentale per tutti - ribadisce la ministra - dai più piccoli all'ultimo anno del secondo grado". Un ricorso costante a forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica, tra cui le lezioni a distanza, saranno possibili "previa comunicazione al Ministero dell'Istruzione da parte delle autorità regionali, locali o sanitarie delle situazioni critiche e di particolare rischio riferito ai specifici contesti territoriali", si legge nella bozza Dpcm.

Si torna indietro di mesi sul fronte degli eventi: saranno sospese sagre e fiere, ma consentite la manifestazioni di carattere nazionale e internazionale. Ma il virus avanza e tutti sanno che le misure potrebbero rivelarsi più momentanee del previsto, per essere presto scavalcate da altri decreti. "Ci sono evoluzioni continue - spiega il ministro Boccia - Consideriamo questa modalità di confronto tra noi una convocazione permanente e interverremo in tempo reale ogni volta in cui sarà necessario e se dovessero emergere criticità".